

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6009 R	8 gennaio 2008	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 11 dicembre 2007 concernente l'abbandono del progetto di aggregazione dei Comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo

1. PREMESSA

"Il Gran Consiglio decide, secondo l'interesse generale, sulla proposta di aggregazione" (art 8 cpv. 1 LAGGR) cui può dare seguito "anche quando i preavvisi assembleari non sono favorevoli" (art 9 LAGGR), purché "il nuovo comune costituisca un'entità territoriale coerente" (art 10 lett. a) LAGGR), "tenendo conto delle indicazioni del Piano direttore cantonale" (art 2 cpv. 2 lett. c) LAGGR). Questa importante tela sulla quale ricamare il futuro assetto del cantone nel suo obiettivo pianificatorio n. 11 fissa l'impegno a "rafforzare gli agglomerati attraverso le aggregazioni, la collaborazione a scala regionale e la realizzazione di progetti sovracomunali."

2. PERCHÉ L'ABBANDONO

Benché il quadro legislativo e pianificatorio sia ampiamente dato per la riorganizzazione istituzionale del territorio cantonale cui i quattro agglomerati cantonali fungono da propulsori, beninteso non si tratta qui di esercitare alcuna forzatura. Alla luce della votazione consultiva nei tre comuni oggetto del progetto di aggregazione (accettato dal 74.8%, 25.1% e 39.4% dei cittadini rispettivamente di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo con una partecipazione del 57.5% dei votanti) - alla cui vigilia peraltro si registravano le perplessità dei due legislativi periferici - non si può certo dare seguito all'integrazione dei tre comuni e, come conclude il Governo nel suo messaggio, è opportuno un formale e conclusivo abbandono di questa istanza aggregativa secondo i disposti dell'art 7 LAGGR.

3. GLI AUSPICI PER IL FUTURO

La Commissione speciale per l'aggregazione di comuni condivide integralmente gli auspici espressi dal Consiglio di Stato nelle sue motivazioni alla base della proposta di abbandono del progetto (MSG 6009, cap. 3) e tiene a sottolineare come questo avrebbe risposto alla "necessità di un riordino istituzionale delle aree urbane del cantone, obiettivo che rimane valido e importante" come ampiamente condiviso nell'Alto Mendrisiotto.

Come ribadito negli obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore adottati il 26 giugno 2007, a livello federale la politica degli agglomerati (dove vive il 75% della popolazione) si sta imponendo come motore di dinamismo economico, sociale e culturale e di riqualifica urbana che migliora la qualità di vita degli abitanti.

Nella "città-regione" ticinese è evidente e incontestabile il fenomeno della metropolizzazione che in questa decade ha caratterizzato l'evoluzione territoriale del

cantone le cui principali sfide sono il rafforzamento e la collaborazione dei quattro agglomerati di Lugano, Bellinzona, Chiasso-Mendrisio e Locarno e l'armonizzazione delle rispettive politiche pianificatorie.

Con uno sguardo regionale e globale rispetto ad un'ineluttabile tendenza colma di opportunità ed una veduta prospettica sul futuro di un paese e di una politica che sempre più sposano il principio della collaborazione e dei progetti intercomunali e sovraregionali, è fortemente auspicabile che unitamente all'autorità cantonale si rilanci il dibattito ed un progetto aggregativo allargato a tutti i comuni del Basso Mendrisiotto di cui l'Alto Mendrisiotto ed il Ticino tutto hanno bisogno. Soprattutto i centri dove gli spazi di riferimento del vivere quotidiano si sono dilatati con un rapporto di 1 a 3 tra contribuenti ed utilizzatori e dove emerge la difficoltà a rispondere efficacemente a problemi e aspettative in una rete istituzionale frammentata.

4. CONCLUSIONI

Nel rapporto alla cittadinanza di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo dello scorso ottobre il Consiglio di Stato diceva che "il Ticino ha bisogno di nuove città". Questa affermazione resta ampiamente d'attualità. L'iter di questo processo aggregativo impone oggi una battuta d'arresto ma soprattutto una riflessione per il rilancio di una dinamica regionale aperta il cui germoglio, come ben dimostrato dalla cittadinanza chiassese, cresce.

La Commissione speciale aggregazioni di Comuni aderisce dunque alle conclusioni del Consiglio di Stato ed invita il Gran Consiglio a sottoscrivere il Decreto legislativo per l'abbandono di questo progetto, nella speranza però che le convinte raccomandazioni di cui sopra possano spronare gli attori coinvolti (e non) ad approfondire e rilanciare un progetto regionale comunque al passo coi tempi.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Giorgio Krüsi, relatore

Badasci - Canepa - Cavalli - Corti - David - Frapolli -

Garobbio - Garzoli - Gobbi R. - Marcozzi - Pantani -

Paparelli - Pellanda - Rizza - Weber - Wicht